

# Italienisch

Zeitschrift für italienische Sprache und Literatur

Aus dem Inhalt

A colloquio con Corrado Calabrò

Corrado Calabrò  
Poesie inedite

Moshe Kahn  
*Horcynus Orca* von Stefano d'Arrigo:  
Bemerkungen zur Übersetzung ins Deutsche

Schwerpunkt Luigi Capuana

Biblioteca poetica  
«nel fresco orinatoio alla stazione»:  
Sandro Penna und die dichterische Sublimierung  
des Alltäglichen (Carolina Pini)

Sprachecke Italienisch  
*Ué guagliò!* Stereotypes Dialektsprechen  
im Interview und darüber hinaus  
(Sara Matrisciano)

# Italienisch

Zeitschrift für italienische Sprache und Literatur  
38. Jahrgang – 2016/2

Verbandsorgan des Deutschen Italianistenverbandes e.V.  
Herausgegeben in Zusammenarbeit mit der  
Deutsch-Italienischen Vereinigung e.V., Frankfurt am Main  
Gefördert von der Frankfurter Stiftung für deutsch-italienische Studien  
Begründet von Arno Euler † und Salvatore A. Sanna

## *Herausgeber*

Marc Föcking, Ludwig Fesenmeier, Thomas Krefeld, Salvatore A. Sanna, Rainer Stillers  
(Anschrift s. Redaktion)

## *Wissenschaftlicher Beirat*

Martin Becker (Köln), Sarah Dessì Schmid (Tübingen), Frank-Rutger Hausmann (Freiburg),  
Gudrun Held (Salzburg), Hinrich Hudde (Erlangen-Nürnberg), Peter Ihring (Frankfurt am  
Main), Antje Lobin (Mainz), Sabine E. Paffenholz (Koblenz/Boppard), Edgar Radtke  
(Heidelberg), Michael Schwarze (Konstanz), Isabella von Treskow (Regensburg), Winfried Wehle  
(Eichstätt), Hermann H. Wetzel (Passau)

---

## *Redaktion*

Caroline Lüderssen (v.i.S.d.P.), Marina Rotondo  
Verlag für deutsch-italienische Studien, Arndtstraße 12, 60325 Frankfurt am Main  
Tel.: 069/746752, Fax: 069/7411453, E-Mail: [italienisch@div-web.de](mailto:italienisch@div-web.de)  
[www.div-web.de](http://www.div-web.de) und [www.italianistenverband.de](http://www.italianistenverband.de)

## *Verlag*

Narr Francke Attempto Verlag GmbH + Co. KG, Dischingerweg 5, D-72070 Tübingen  
Internet: [www.narr.de](http://www.narr.de)  
E-Mail: [info@narr.de](mailto:info@narr.de)

## *Anzeigenmarketing*

Cora Grotzke, Narr Francke Attempto Verlag GmbH + Co. KG, [grotzke@narr.de](mailto:grotzke@narr.de),  
Tel.: 07071/9797-10

Satz: fotosatz griesheim GmbH, Oberndorfer Straße 70, D-64347 Griesheim  
Printed in Germany

*Erscheinungstermine:* Mai und November

## *Bezugspreise*

€ 21,00 jährlich, für Studierende und Referendare € 15,00 bei Vorlage der aktuellen  
Bescheinigung (keine Ernennungsurkunde). Einzelheft € 12,00. Alle Preise inkl. MWST und  
zzgl. Versandkosten. Die Mindestabodauer beträgt ein Jahr. Eine Kündigung ist schriftlich bis  
4 Wochen nach Erscheinen des letzten Hefes innerhalb des aktuellen Berechnungszeitraums  
möglich.

Die Zeitschrift und alle in ihr enthaltenen Beiträge sind urheberrechtlich geschützt.  
Jede Verwertung (auch in elektronischer Form) bedarf der Genehmigung des Verlags,  
Anschrift s. oben. Manuskriptensendungen und Besprechungsexemplare bitten wir  
an die Redaktion *Italienisch* zu richten, Anschrift s. oben.

ISSN 0171-4996

---

# Inhalt

<i>Editorial</i> : Italienische Esskultur (Christine Ott) . . . . .	1
Il poeta che canta l'amore e il mare: A colloquio con Corrado Calabrò. A cura di Valeria Marzoli . . . . .	2
Corrado Calabrò, Poesie inedite . . . . .	11
Moshe Kahn, <i>Horcymus Orca</i> von Stefano d'Arrigo: Bemerkungen zur Übersetzung ins Deutsche . . . . .	14
<b>Beiträge zu Literatur, Linguistik und Landeskunde</b>	
Angela Oster/Stefanie Römer, «post(tra)uma gratitudine» – Anmerkungen anlässlich der deutschen Erstübersetzung von Luigi Capuanas <i>Giacinta</i> . . . . .	24
Helmut Meter, Luigi Capuanas <i>Il marchese di Roccaverdina</i> . Möglichkeiten und Grenzen veristischen Erzählens . . . . .	48
Ornella Fendt, Gespenster? Capuana und der Spiritismus. . . . .	66
Julia Gerlach, Helden als Verräter – Die Zersetzung des antifaschistischen Narrativs in Bertoluccis <i>Strategia del ragno</i> (1970). . . . .	80
<b>Biblioteca poetica</b>	
«nel fresco orinatoio alla stazione»: Sandro Penna und die dichterische Sublimierung des Alltäglichen (Carolina Pini) . . . . .	93
<b>Zur Praxis des Italienischunterrichts</b>	
Chiara Angelini/Elisabetta Longhi, Come migliorare la produzione orale in L2: metodi innovativi . . . . .	100
Michaela Banzhaf, Differenzierung im Italienischunterricht: Eine Kurzgeschichte – unterschiedliche Möglichkeiten ihrer Bearbeitung auf der Kursstufe (Simona Vinci, <i>In viaggio con le scarpe rosse</i> ) . . . . .	110
<b>Sprachecke Italienisch</b>	
<i>Ué guagliò!</i> Stereotypes Dialektsprechen im Interview und darüber hinaus (Sara Matrisciano). . . . .	116
<b>Buchbesprechungen</b>	
Annick Paternoster, <i>Cortesi e scortesi</i> (Gudrun Held). . . . .	126
<i>150 Jahre Italien. Themen, Wege, offene Fragen</i> (Robert Lukenda) . . . . .	133
<b>Kurzrezensionen</b>	
Paolo Soddu (a cura di), <i>Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del Novecento italiano</i> (Mariagrazia Farina) . . . . .	138
Alice Malzacher, « <i>Il nodo che...mi ritenne...</i> ». <i>Riflessi intertestuali della 'Vita Nuova' di Dante nei 'Rerum vulgarium fragmenta' di Petrarca</i> (Hermann H. Wetzel) . . . . .	143
Judith Kasper/Cornelia Wild (Hrsg.), <i>Rom rückwärts</i> (Carlo Mathieu) . . . . .	146
Donatella Brioschi/Mariella Martini-Merschmann, <i>L'italiano nell'aria 1 e 2</i> (Antonella Lavagno/Beatrice Guidi). . . . .	150
<i>Italo Calvino e gli anni delle canzoni</i> (Ruedi Ankli) . . . . .	154
Italienische Themen an den Hochschulen Deutschlands, Österreichs und der Schweiz im Wintersemester 2016/2017 (Caroline Lüderssen) . . . . .	157
Mitteilungen . . . . .	158

---

**Vorschau auf *Italienisch* Nr. 77 – Mai 2017**

Catharina Thekla Meier, Der Gefährte des Fürsten. Zur Figur des Hundes  
Bendicò in Giuseppe Tomasi di Lampedusas «Il Gattopardo»

Valeria Bongiovanni, La Weltanschauung di Nietzsche nei «Dialoghi con  
Leucò» di Cesare Pavese

---

## Kurzrezensionen

**Paolo Soddu (a cura di): *Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del Novecento italiano*, Firenze: Olschki editore 2015, pp. 407, € 38,00**

*Giulio Einaudi nell'editoria di cultura del Novecento italiano* raccoglie gli atti dell'omonimo convegno tenutosi a Torino il 25 e il 26 ottobre del 2012. Alla premessa, in cui il curatore rende noti i campi di studio esplorati dai diversi contributi e le lacune che riguardano, ancora oggi, la figura dell'editore piemontese, seguono i saggi discussi durante le quattro sessioni del convegno.

Gli interventi della prima parte fungono da introduzione a quelli più strettamente inerenti a Giulio Einaudi, alla sua casa editrice e ai suoi collaboratori. L'introduzione (pp. 3-6) è affidata a Massimo Salvadori, che racconta i particolari di alcuni incontri che ebbe con Giulio Einaudi. Nel saggio inaugurale («Il pubblico dell'editoria di cultura», pp. 7-12), Vittorio Spinazzola tratteggia la situazione culturale successiva alla caduta del fascismo, che fu caratterizzata dal desiderio di rinnovamento e dallo sforzo di giovani spinti da «una grande fame di esperienze di lettura inedite» (p. 7). In questo panorama, rilevante fu il ruolo della casa editrice Einaudi. Il contributo successivo, «Gobetti editore. Dal 'modello vociano' all'editore ideale» (pp. 13-32), è di Ersilia Alessandrone Perona. L'autrice prende le mosse dai primi tentativi editoriali del giovane Piero, ponendo un forte accento sulle difficoltà che Gobetti incontrò nel 1922, anno in cui visse una forte crisi personale, cui si affiancò la presa di coscienza della carica sovversiva del fascismo. Particolare attenzione viene anche conferita alla nascita della Piero Gobetti Editore e alle prime opere pubblicate. L'autrice insiste infine sul rapporto equilibrato tra letteratura e politica della suddetta casa editrice, che diede spazio anche ad autori giovani e meno noti. Il saggio di Irene Piazzoni («Negli anni del Regime: orientamenti di fondo e nuovi indirizzi», pp. 33-68) rimane nell'ambito dell'analisi dell'editoria di cultura e mette in rilievo alcune tendenze tipiche del periodo fascista, durante il quale, in ambito culturale, si avvicendarono orientamenti differenti e talvolta contraddittori. L'ambiguità sembra infatti essere stata una costante del momento storico considerato: si trattò, come ben esemplifica l'autrice, di un «coacervo di energie tutt'altro che convergenti» (p. 37). Piazzoni fa ampio uso di esempi concreti di opere e autori, passando in rassegna i testi nati dopo la diffusione dell'idealismo. Caratteristica di questo periodo fu anche la pubbli-

cazione di opere che, in modo diverso, affrontarono la tematica della crisi nelle sue più svariate accezioni. Meno spazio è invece destinato all'operato delle case editrici cattoliche. In questi anni – sottolinea la studiosa – ripresero anche le pubblicazioni di carattere scientifico, il cui contributo maggiore venne da Giulio Einaudi e dalla sua «Biblioteca di cultura scientifica», collana nata nel 1938 grazie all'apporto di Leone Ginzburg, Ludovico Geymonat e dello stesso editore. In «L'editoria libraria tra sperimentazione e mercato» (pp. 69-76), Gian Carlo Ferretti riflette, soprattutto da un punto di vista economico, sulle caratteristiche generali dell'editoria italiana. Ferretti mette in evidenza alcune criticità dell'editoria contemporanea come il nomadismo degli autori da una casa editrice all'altra. Con il contributo conclusivo della prima sezione («Introduzione alla vita di Giulio Einaudi», pp. 77-95) il curatore del volume ci offre un quadro delle vicende umane dell'editore, del quale vengono rapidamente esaminati gli anni d'infanzia e quelli degli studi liceali e universitari, questi ultimi particolarmente travagliati a causa del cambio di facoltà e degli scarsi risultati conseguiti. Successivamente viene ricordato il momento della nascita della casa editrice. Largamente indagato è poi il suo rapporto con il padre Luigi, figura chiave di alcune vicende che riguardarono l'attività editoriale di Giulio. Tra le altre cose, fu proprio dal padre che costui ereditò il suo particolare rapporto con i libri.

La seconda parte comprende alcuni interventi che si focalizzano proprio sull'attività di editore di Giulio Einaudi. Il primo di questi, firmato da Gabriele Turi, s'intitola «I caratteri originali della casa editrice Einaudi» (pp. 99-108). Anche qui si riscontra una certa insistenza sul ruolo imprescindibile ricoperto dal padre di Einaudi per la sua casa editrice. Il senatore Luigi investì capitali nell'impresa del figlio, elargì preziosi consigli e risolse anche alcuni problemi come quello del sequestro di *Diario di guerra* di Leonida Bissolati. Proprio sul necessario compromesso con il potere politico indugia l'autore del saggio, che spiega come questo aspetto sia stato poco indagato fino a qualche decennio fa, anche a causa di alcune dichiarazioni sibilline dello stesso editore, il quale si diceva disinteressato all'andamento economico della sua attività. Una caratteristica della casa che Turi evidenzia è la varietà delle opere comprese nel catalogo fin dagli esordi. Altro principio cardine fu la volontà di liberare la cultura italiana dal provincialismo. Domenico Scarpa dedica invece il suo denso saggio, «Vigile eleganza. Leone Ginzburg e il progetto di un'editoria democratica» (pp. 109-140), ad un valente collaboratore dell'editore, il cui operato presso la casa dello 'struzzo' viene analizzato minuziosamente. Emerge qui il ritratto di un uomo rigoroso nello studio, zelante e soprattutto pieno di talento, sebbene non abbia potuto esprimersi completamente a causa delle leggi razziali e della censura fascista. I suoi interessi principali furono la storia, le lingue, le culture straniere e le

traduzioni, di cui deprecava la scarsa e tardiva diffusione in Italia. Nonostante la sua attività, secondo l'autore, Ginzburg non occupa il posto che gli spetta nella storia della filologia testuale italiana a causa della sfortunata perdita di manoscritti e lettere. Scarpa lo mette infine a confronto con Giaime Pintor, che pure collaborò con Einaudi. Claudio Pavese analizza, poi, in maniera approfondita e servendosi di lettere e di documenti originali di vario tipo, il commissariamento cui la casa dello 'struzzo' fu sottoposta negli anni Quaranta («Il periodo del commissariamento della casa editrice Einaudi (1943-1945)», pp. 141-187). L'interessante contributo si apre con l'analisi, per mezzo di esaurienti biografie, dei protagonisti di questo particolare periodo, e della storia delle diverse sedi che allora facevano capo all'Einaudi. La conclusione cui giunge l'autore è che l'immagine della casa torinese negli anni del commissariamento non venne compromessa in maniera significativa, anzi tale evento rafforzò il legame tra i diversi collaboratori e fomentò la voglia di riscatto che si sarebbe espressa con la pubblicazione delle opere del periodo successivo. Altra figura chiave nell'*entourage* dell'editore fu Raffaele Mattioli, che sostenne Einaudi soprattutto dal punto di vista economico e al quale è dedicato il contributo congiunto di Francesca Gaido e Francesca Pino («Oltre i dati di bilancio: il sostegno ininterrotto di Raffaele Mattioli alla casa editrice Einaudi», pp. 189-218). I finanziamenti di Mattioli alle imprese einaudiane furono costanti e, malgrado certe divergenze, molti erano comunque gli elementi di affinità tra l'editore e il suo fedele finanziatore, tra cui l'impegno comune per la cultura. Gli ultimi due saggi della sezione spostano il fuoco sulla letteratura del dopoguerra: mentre infatti Edoardo Esposito si occupa principalmente della disamina delle riviste (non solo einaudiane) e delle opere pubblicate su di esse («Letteratura e riviste dopo la liberazione», pp. 219-232), Carlo Minoia indaga il modo di narrare di Elio Vittorini tra la seconda metà degli anni Quaranta e il decennio successivo («Dal 'Politecnico' ai 'Gettoni': Vittorini e la 'poetica del raccontato'», pp. 233-243).

La terza parte del libro è incentrata sull'editoria di cultura del secondo dopoguerra. Vittore Armanni apre la sezione illustrando le premesse e le modalità dell'accordo commerciale stipulato tra la casa editrice torinese e la Mondadori nel 1957 («L'accordo commerciale Einaudi-Mondadori: egemonia o mercato?», pp. 247-260). Il contributo appare ancora più significativo se si pensa che, proprio come afferma l'autore all'inizio, l'indagine relativa alle vicende economiche dell'Einaudi è stata finora messa in ombra dall'analisi di quelle culturali. Armanni rimarca l'importanza che ebbe l'acquisizione di certi testi einaudiani per la collana degli Oscar Mondadori, i quali, a detta dello stesso Giulio Einaudi, «non avrebbero avuto l'impatto che hanno avuto senza i nostri titoli» (p. 260). Giulia Boringhieri, autrice del

saggio successivo («La difficile strada della cultura scientifica in Italia: Paolo Boringhieri e le Edizioni scientifiche Einaudi», pp. 261-272), pone l'accento sull'influenza che ebbe suo padre Paolo sulla nascita delle edizioni scientifiche dell'Einaudi, volute fortemente proprio dal fondatore della casa. L'autrice suddivide in diverse fasi la storia del progetto einaudiano di libri scientifici fino alla nascita della Boringhieri editore nel 1957. Segue l'articolo di Alberto Banfi sull'edizione critica delle opere di Nietzsche di Giorgio Colli, la cui ideazione risale alla seconda metà degli anni Quaranta («Nietzsche, Colli, Foà: l'azzardo di un'edizione critica e di una nuova casa editrice», pp. 273-286). Fondamentale fu in tal senso l'apporto di Luciano Foà che, negli anni in cui il progetto prese forma, faceva parte della redazione di Giulio Einaudi. All'editore, tuttavia, il progetto sembrò eccessivamente ambizioso perché troppo lontano dalla linea editoriale della sua casa. Per questo motivo, l'opera uscì successivamente per la nuova casa editrice fondata dallo stesso Foà, cioè Adelphi, che rilevò i diritti relativi alle opere del filosofo tedesco già in preparazione presso Einaudi. Concludono la sezione due saggi dedicati ad altrettante figure di spicco della casa torinese. Il primo, di Luca Baranelli, è incentrato sulla figura del siciliano Raniero Panzieri, ideatore della collana «La nuova società» che collaborò con Giulio Einaudi per un breve periodo, tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio del decennio successivo («Raniero Panzieri e la casa editrice Einaudi (1959-1963)», pp. 287-298). Il secondo («L'altro Giulio. Bollati e 'lo struzzo'», pp. 299-308), di Ernesto Ferrero, ricostruisce il legame dell'editore con un altro validissimo e solerte aiutante: Giulio Bollati, che prese il posto prima ricoperto da Cesare Pavese e che affiancò instancabilmente l'editore per trent'anni, cioè fino alla fine degli anni Settanta, quando lasciò la casa di Einaudi per fondare Il Saggiatore. Oltre che per il grande e precoce talento, che colpì l'editore già durante il loro primo incontro, Bollati si distinse per la sua attenzione alla cultura in movimento, un'oculata mentalità imprenditoriale e una forte avversione nei confronti di un accademismo fine a sé stesso.

Grazie ai contributi dell'ultima sezione il lettore entra nel vivo dell'attività della casa editrice, dal momento che vengono sviscerate le modalità con le quali videro la luce alcune opere di ampio respiro, come *Letteratura italiana* di Asor Rosa, il cui lungo progetto è minuziosamente descritto da Luca Marcozzi nel primo saggio della sezione, dove viene posta una certa enfasi sull'impatto che quest'opera ha avuto sulla storiografia letteraria italiana («La letteratura italiana», pp. 311-326). Il secondo intervento («La Storia d'Italia nel segno della continuità editoriale», pp. 327-334) si ricollega a quello di Marcozzi, in quanto il suo autore, Walter Barberis, si sofferma su un progetto, la cui storia editoriale si è intrecciata con quella di *Lettera-*



*tura italiana*, cioè *Storia d'Italia*. In linea con gli interventi precedenti, Enrico Castelnuevo, che è stato consulente presso l'Einaudi, illustra i processi che hanno portato alla nascita delle tante collane e dei tanti volumi dedicati alla storia dell'arte, indulgiando anche sui personaggi che hanno contribuito alla loro realizzazione («La storia dell'arte», pp. 335-342). Vittorio Strada, anch'egli testimone diretto dell'attività della casa dello 'struzzo', incentra invece il suo saggio sulla disamina dei testi di slavistica, alcuni dei quali furono pubblicati grazie ad eminenti studiosi del settore come Renato Poggioli e Angelo Maria Ripellino («La slavistica», pp. 343-350). Discostandosi dalla linea dei saggi immediatamente precedenti, Roberto Cicala ci fornisce il ritratto di Carlo Dionisotti, un altro collaboratore di Einaudi («Dionisotti e lo struzzo: il rapporto con gli 'amici della casa e della storia'», pp. 351-378). Il rapporto tra l'editore e Dionisotti, a seguito del trasferimento di quest'ultimo in Inghilterra nel 1947, diede vita ad un carteggio di cui sono andate perdute molte carte. Dionisotti entrò in contatto con Einaudi già poco dopo la fondazione della casa torinese, ossia nel 1934. L'aspetto più interessante del suddetto contributo è la citazione di molti estratti di lettere inviate da Dionisotti all'editore e ad altri esponenti della casa come il caporedattore Daniele Ponchioli. A conclusione del volume troviamo l'articolo di Cesare Segre dal titolo «Einaudi e la filologia» (pp. 379-386). Segre riflette sull'importanza che filologi come Santorre Debenedetti e Gianfranco Contini ebbero per l'attività di Einaudi. Lo stesso Ginzburg aveva un'impostazione filologica di cui l'editore era entusiasta e che manifestava in diverse occasioni, come quando si dedicava al controllo dei testi in preparazione o in corso di stampa.

In conclusione, il presente volume, grazie ai diversi ambiti di studio esplorati, in alcuni casi per la prima volta, e grazie alla ricchezza delle fonti primarie citate, si rivela un valido strumento che consente di ripercorrere e/o approfondire la storia di una delle case editrici italiane più importanti.

Mariagrazia Farina